

Mercoledì 10 Marzo 2010 PROVINCIA Pagina 35

ZIMELLA. Il funzionario in pensione dell'Agenzia delle Entrate ed ex consigliere comunale ha rivelato alla Procura di aver intascato bustarelle per 150mila euro

## Segantini, confessione choc sulle mazzette

Il padre del sindaco nell'inchiesta sulle concerie che «oliavano» anche il Fisco per evitare multe o alleggerire alcune posizioni

Confessa di aver intascato 150mila euro di mazzette dagli imprenditori conciari, pur di evitare il carcere. Il funzionario dell'Agenzia delle entrate in pensione Filiberto Segantini, 63 anni, ex consigliere comunale e papà del sindaco Alessia, ha raccontato ai magistrati di Vicenza che stanno coordinando l'inchiesta sulla maxi frode nel settore della concia denominata «Dirty leather», di aver fatto parte di un sistema che aveva l'obiettivo di far evitare multe salate alle aziende non in regola fiscalmente, oppure di alleggerire alcune posizioni particolarmente gravi. La confessione sarebbe avvenuta un paio di settimane fa, quando le Fiamme gialle di Vicenza si sarebbero recate di primo mattino a casa di Segantini, a Santo Stefano, con



l'intenzione di eseguire il fermo su mandato della procura e di condurlo al carcere vicentino San Pio X. Dopo mesi di indagini serrate infatti, i finanziari avevano ottenuto sufficienti elementi per contestare all'ex funzionario il reato di corruzione, se non addirittura quello di concussione. Vistosi con le spalle al muro, Segantini ha deciso svuotare il sacco con gli inquirenti. E la sua confessione è stata sbalorditiva. L'ex ispettore avrebbe riferito di avere percepito, tra il 2005 e il 2009 (anno in cui è andato in pensione), almeno una quarantina di bustarelle, per un totale di 150 mila euro. Ha affermato che non era il solo ad intascare, ma che faceva parte di un vero e proprio sistema di professionisti infedeli, ben conosciuto dai conciari. I pubblici ufficiali coinvolti sarebbero almeno cinque, ma non si esclude che il numero possa crescere.

Il primo a fare i nomi degli ispettori del Fisco che bisognava «oliare» per ottenere favori sarebbe stato Andrea Ghiotto, ex presidente di un'importante società sportiva di Arzignano, arrestato e poi scarcerato. In manette per corruzione è finito l'ex comandante della tenenza della Finanza Luigi Giovine. Quindi i sospetti si sono concentrati sugli impiegati dell'Agenzia delle entrate. Imprenditori del conciario avrebbero riferito agli inquirenti di avere versato mazzette per 700 mila euro ai dipendenti delle Entrate tra il 2006 e il 2008. Il cerchio si è chiuso alcuni giorni fa intorno a Segantini e al collega De Monte. Una volta scoppiata la bomba dell'interrogatorio-confessione. Segantini si è stretto nel riserbo più assoluto, rifiutandosi di parlare. Nessuno risponde al citofono di casa sua, in via Vergaglia a Santo Stefano. Originario di Sabbion, l'ex ispettore a Zimella è molto conosciuto perché nel 1995 si candidò sindaco con una civica legata a Forza Italia. Non ottenne le

preferenze necessarie e così occupò per 4 anni in Consiglio gli scranni della minoranza. All'avvento del sindaco Giancarlo Lunardi, Segantini si è progressivamente avvicinato alla Lega Nord e ha avuto un ruolo determinante nell'ultima campagna elettorale cittadina che ha visto trionfare la figlia Alessia. P.B.

Foto:

